



FASCICOLO D'INFORMAZIONE ROTOLANTICA

Numero Unico

Ottobre 1993

BUONI PROPOSITI

L'ultimo Concilio, svoltosi a casa di Nicola a Selvapiana, non è stato certamente un incontro senza motivi di interesse.

La cosa che forse ha reso particolare questo Concilio è stata una volontà di concretezza che mai si era mostrata così forte.

Per i Rotolantes, l'anno appena concluso è stato caratterizzato da una inattività inaspettata, dovuta agli impegni extra (in particolare gli esami universitari), ed da una latitanza in alcuni suoi punti fondamentali.

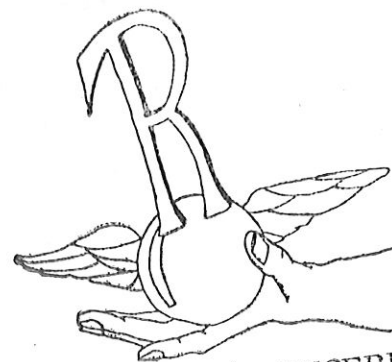
Da qui, quindi, la volontà di una parziale rivoluzione, che ha portato alla mia elezione a Presidente, non tanto per particolari meriti, quanto per la disponibilità ad essere centro e punto di riferimento del gruppo (più tempo libero, insomma). La successiva creazione di due incarichi, maggiormente importanti e vitali per i Rotolantes della stessa figura presidenziale, quali il "RESPONSABILE PER LE ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI" ed il "REDATTORE CAPO DI EX-GREGE" creano le solide basi per un futuro attivo.

L'iniziativa dei Rotolantes si svilupperà, perciò, in tre direzioni fondamentali:

- l'impegno sociale, coordinato da Nicola, con l'organizzazione di incontri ed iniziative di sensibilizzazioni sui problemi di attualità, cercando di mantenere una giusta obiettività per non cadere in una "politica di parte";
- l'informazione rotolantica, con un EX-GREGE, nelle esperte mani di Cesare, rinnovato nell'impegno e nelle rubriche;
- lo sport, con la squadra maschile di pallavolo neo-promossa in 1^a Divisione, che, guidata dal presidente della società RV 90 Andrea e dall'allenatore Marco Foracchia, promette spettacolo e divertimento.

Il Presidente

DI GIOVANNI GABRIELE



SUPERARSI È VINCERE

C'ERA UNA VOLTA...

Ah l'estate, il mare, i bei topless come sono lontani! Inutile dirvi che mi sto riferendo alla settimana trascorsa in quel di Vieste dai Rotolantes nel fu agosto '93.

Quest'anno avevamo deciso di passare un paio di giorni insieme, non del tutto consci però che "insieme" voleva dire 14 persone, un problema non di poco conto. Facile quindi immaginare come un accordo sia stato raggiunto nel giro di qualche decina di giorni. Dovevamo poi solamente fissare il periodo, la durata del soggiorno, e quanto "grano" sarebbe dovuto uscire dalle nostre già ben vuote tasche. Ma queste non sono altro che quisquillie!

E fu così che decidemmo di partire alla volta del Gargano, nel giorno da sempre consigliato da chiunque, dalla mamma al fruttivendolo: sabato 31 luglio! A dire il vero ci fu anche chi, opportunamente, decise di mettersi in cammino il giorno prima; è superfluo dire che sto parlando dei Vichinghi (lo sono stati un po' meno nel viaggio di ritorno.....).

Tutto pronto per la partenza dunque? A voi stabilirlo. "Soltanto" al momento della dipartita, infatti, ci siamo resi conto che era impossibile far entrare anche solo tre persone nella macchina di Marco, vagamente somigliante a quelle dei marocchini stipate all'inverosimile di tappeti, pentole e via dicendo. Ma come si suol dire: anche questa è una sottigliezza. Beh certo, in

confronto al viaggio: 10 interminabili ore, continue colonne col sole a capolino, 40° all'ombra -valla poi a trovare s'ombra, mica per niente chiamano il Gargano Tavoliere-. Ma non finisce qui: beh, se vi descrivo il gran bel pezzo di villaggio visto sul dépliant vi mettetevi a ridere e ancor di più vi divertite se vi dico che nemmeno due settimane più tardi, lungo il litorale ove noi ci trovavamo, la Finanza ha chiuso sette centri turistici perchè abusivi o poco conformi alle norme igienico-sanitarie!! E come se non bastasse alle 23, minuto più minuto meno, c'era il coprifuoco; un po' troppo presto per noi, abituati a rientrare verso le 4 - quando non si stava in spiaggia fino all'alba- e soliti chiudere la giornata con un tresette! Morale: potevamo anche trasferire le nostre cose in direzione!! Una girinata tipo? Era innanzitutto vietato presentarsi in spiaggia prima delle 11; c'era poi chi si dedicava alla lettura -dei Topolino, si intende-, chi al cartò, chi si crogiolava sotto un "timido" sole, chi come me il sole lo vedeva in cartolina, visto l'eritema beccato soltanto dopo un giorno che eravamo arrivati! Quest'anno più che mai era di moda giocare a racchettoni; passatempo forse non troppo gradito ai passanti considerati i danni che eravamo soliti fare! Non è mancato il torneo di beach volley che ha incoronato re della spiaggia Karch Ciccio, capace di prodezze tali da

far invidia a chiunque. E il tutto sotto l'attento obiettivo del Luglio, sempre pronto ad immortalare ogni momento della giornata.

E poi come non ricordare -o meglio, perchè non dimenticare?- la visita alle grotte su di una bagnarola stile profughi albanesi ed un faro modello pila tascabile! Fortuna che quella sera c'era la luna piena o sarebbe stato come cavare un ragno da un buco! Non si può certo dire che non sia stata una bella settimana; anzi, adire il vero è un peccato che sia stata tutta lì!!

Le ultime parole le spendo per raccontare la bravata dei Vichinghi. Tornare a casa con tutti noi sarebbe stato troppo umiliante; così decidono di fare una capatina a Riccione. Mai decisione fu meno opportuna: pioggia a volontà, freddo, acidità di stomaco....

Ai ragazzi i complimenti di tutta la redazione!!

009 Robby

M'ama o non m'ama

Mi hanno detto che c'era bisogno di un articolo, ed eccolo qui. Potrei informarvi su qualunque argomento, essendo ben nota la mia capacità di spaziare da un campo all'altro, ma oggi mi limiterò a disquisire -veramente non so se esiste questo termine, ma mi sembra di averlo già trovato da qualche parte- circa una malattia molto diffusa ma al contempo poco identificata: la "m'ama o non m'ama", a noi giovani meglio nota come "sindrome dello sfigato", vocabolo però non troppo scientifico!

Prima però lasciatemi rivolgere un saluto caloroso a tutte le mie lettrici. Ma come siete vecchie!

Si tratta di una malattia che colpisce chi ha solitamente un'intensa vita sociale e che matura in tre diverse

fasi: da principio il soggetto si infatua della lei mai così sognata in tutta quella lucentezza e splendore; si passa quindi alla semina, fase in cui si azzarda una pomiciatina in nome dell'amicizia nel frattempo stretta; infine c'è la terza fase, quella se vogliamo più dolorosa ma allo stesso tempo divertente, per chi vede dall'esterno, s'intende. Qui il poveretto trascorre intere giornate a dirsi del deficiente per l'occasione perduta o per essersi forse montato un po' troppo la testa. E così il modesto studente (categoria generalmente esposta al contagio) divenuto in un batter d'occhio galantuomo si trasforma nel pirla della situazione in un altrettanto lampo di tempo. Piccola nota insignificante: ora a lagnarsi sono in due, non di-

menticate che anche il portafogli, mai così gonfio, quasi per incanto fa fluff.

Ma torniamo a dove c'eravamo lasciati. Nella mente del cuore infranto balzella a gran salti e a caratteri cubitali fluorescenti un unico pensiero: "Cavolo -veramente non penso usi questo termine- sono amico di così tanta bella gente, ho 7, 8, ma che dico? 10 morose tutte sempre pronte a chiedere un passaggio senza sentirsi dire no, a farsi una risatina ogni qualvolta apro la bocca, e non becco altro che un soldo bucato (l'espressione che solitamente si sente in questi casi è un'altra ma per motivi di immagine sono costretto ad utilizzare un linguaggio più grazioso)."

"Si guarda ma...ALT, nulla di più" parrebbe essere il motivo di chi è affetto dal virus, che, intanto, si chiede come possa capitare un fatto del genere proprio a lui, l'amico di tutte!! Ma a chi lo vai a raccontare, pirla!!

Vi elenco ora alcuni classici sintomi della m'ama o non m'ama; prima però un consiglio: in caso uno di questi si manifestasse, beh andate a Lourdes, forse la cosa può esservi di grande aiuto.

Qualche segno premonitore.

- Tipico brufolino sulla fronte spuntato il giorno del primo appuntamento e per di più bello giallo;
- Acutizzarsi di un certo bisogno fisiologico che ti costringe ad annullare una seratina a lume di candela;
- Scendi sotto casa, dove tieni l'utilitaria e questa non parte. Ma niente di preoccupante: gli yup

pies oggi viaggiano in bicicletta!! (quando poi questa non si fora).

- In caso di matrimonio, rassegnatevi: la prima notte sarà sicuramente in bianco. Essendo il motto, da me inventato, "Se lo fai la prima notte sarà così per sempre", fate un po' voi i conti!!

Così come poi ricordava Gabriele, è scientificamente provato che se si è sotto l'effetto del virus, tra due ragazze ad innamorarsi di voi sarà casualmente la più brutta, stupida o in mancanza di esse quella in ciclo!!

Beh, cosa posso dire a chi scopre di aver contratto la malattia? Semplice: "L'importante è partecipare"!!

009 Robby

AGENDA

- Domenica 24 Ottobre si gioca (per la prima volta in serie A) Parma - Reggiana: tutti insieme a demolire Bagolonville !!!!
- Martedì 26 Ottobre vi sarà una cena tra tutti i componenti del "vecchio gruppo" (quella risma di diavoletti spensierati che divenivano un tutt'uno tutti i sabati dall' '85 all' '87). Ritrovo alle 20,30 circa a casa dell'Anna.
- Buon compleanno al magnifico Fabio, che il 6 Novembre raggiungerà la vetusta età di 22 anni.

La Redazione

IL TAPPABUCHI

DRACULA.... IL VAMPIRO ?

Tutti noi, da bambini, sentendo nominare il nome "Dracula" ci irrigidevamo, pensando al pipistrello - vampiro che poteva coglierci nel sonno per succhiarci il sangue; quell' essere malefico e pressochè invulnerabile, che compare dalle tenebre e che può essere tenuto lontano solo con aglio, crocifissi o luce, ed essere ucciso solo da un paletto di frassino, esercita spesso un fascino particolare su chi lo teme.

Ma se tutti pensano a Dracula come al più famoso dei vampiri, ben pochi sanno che Dracula è esistito veramente: fu un principe, la cui figura venne indissolubilmente legata a quella dei vampiri solo parecchi secoli dopo la sua morte.

Vediamo dunque chi era Dracula e quando, come e perchè "divenne" vampiro.

"Dracul" in romeno significa "drago", e questo era l'appellativo di un principe valacco agli inizi del XV secolo (la Valacchia era un principato nell'odierna Romania, posto tra le impervie Alpi Transilvaniche e la fertile vallata del basso Danubio); suo figlio VLAD fu ben presto nominato Dracula (= piccolo drago) e, successivamente, Tepes (= l'impalatore).

La storia europea di quegli anni è densa di orrori d'ogni genere:

l'avanzata turca nei Balcani contrappone ferocemente culture e religioni antagoniste da secoli.

Nei Balcani la situazione era confusissima: dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente (1000 anni prima), la regione era divenuta una specie di terra di nessuno, dove le popolazioni residenti erano continuamente sottoposte alle devastanti razzie di Unni e Goti prima, Slavi e Ungari dopo.

Solo nel X secolo, la sedentarizzazione e cristianizzazione di Bulgari e Ungari, con la creazione di regni, peraltro dai confini imprecisati e dalle leggi piuttosto spicce, mitigò un poco la situazione.

I Mongoli nel 1241 rimescolarono le carte, ma dopo il loro passaggio sorsero finalmente alcuni regni e principati (Ungheria, Croazia, Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia, Valacchia, Moldavia, Bulgaria), che però inizialmente non fecero altro che dare un po' d'ordine alle guerre ivi combattute.

Quando nel 1361 i Turchi sbarcarono in Europa e vinsero ad Adrianopoli (1362) e a Kosovo (1389, occupazione di Grecia, Bulgaria e Macedonia) la situazione cambiò radicalmente: il Papa, l'Imperatore ed i regnanti di Polonia e dell'Impero Bizantino cercarono

di riunire tutti i principati slavi contro i Turchi (e vi riuscirono, a parte qualche repentino cambiamento di fronte per temporanea convenienza), i quali però avanzarono fino al Danubio, ai confini di Valacchia ed Ungheria.

E' in questo contrastato periodo che nel 1430 nasce Vlad, a Sighisoara, in Transilvania, terra di confine tra Valacchia ed Ungheria; suo padre diviene principe regnante di Valacchia nel 1436, ma nel 1442, sconfitto dai Turchi, è costretto a divenire loro vassallo, e a cedere ad essi in ostaggio il figlio dodicenne.

Vlad viene messo nell'harem del sultano Murad II, in un ambiente di seduzioni, violenze e perversioni di ogni tipo, in una cultura a lui estranea.

A 15 anni lascia che la sua amante (una ragazzina anch'essa dell'harem) venga torturata a morte perchè scoperta; a 16 deve pubblicamente evirare ed uccidere un ambasciatore polacco per dimostrare la propria sottomissione al sultano! Nel 1448, alla morte del padre, Vlad viene messo sul trono di Valacchia dagli stessi Turchi, contro i quali subito organizza una ribellione, destinata ad essere soffocata nel sangue in soli tre mesi per l'inesperienza del principe, solo diciottenne, che si salva miracolosamente nella vicina ed alleata Moldavia.

L'avanzata turca continua e nel 1453 l'Impero Bizantino (ormai ridotto a pochi kmq intorno a Costantinopoli) cede definitivamente.

e la sua capitale viene saccheggiata.

Il crollo della millenaria cultura bizantina e la violenza dei Turchi destano vivo scalpore in Occidente: è così che nel 1456 l'avanzata turca in Europa viene arrestata per la prima volta da un secolo a questa parte da un esercito ungherese, polacco e serbo, sostenuto anche dal Papa, da Venezia e dagli Asburgo; la Valacchia viene liberata e Vlad ne ridiviene principe.

La determinazione del reggente è subito chiara: appena preso il potere organizza una grande festa alla quale invita tutti i Boiardi (grandi proprietari terrieri di dubbia fedeltà), che fa impalare senza discriminazioni (oltre 500 persone) dopo cena.

Le leggi sono semplicissime: questa, adulterio, corruzione, spergiuro, furto, tradimento, omicidio, strozzinaggio, ecc. vengono puniti con la morte per impalamento: ore di atroce agonia!

Nel 1459 la spinta turca riprende nei Balcani: il repentino cedimento della Serbia scopre il fianco della Valacchia, che ora può essere attaccata dai Turchi da sud, est ed ovest.

Come se non bastasse la Transilvania, a nord della Valacchia, si ribellò a Dracula si alleò ai Turchi: Vlad schiacciò nel sangue la rivolta, facendo impalare 20.000 persone nella sola notte di S. Bartolomeo del 1459; tornato in Valacchia, sconfisse le forze turche mandate ad invaderla.

Nel 1461, quando gli ambasciatori turchi di Maometto II, inginocchiandosi dinanzi al principe, non si tolsero il turbante, Vlad lo fece loro inchiodare alla testa!

Nel 1460 il Peloponneso veneziano e nel 1462 il Principato di Bosnia ed il Despotato d'Epiro cadono in mano Ottomana: Dracula, coi suoi 30.000 uomini, deve sostenere da solo la spinta dei 250.000 soldati del sultano; saranno queste vicende a farlo divenire eroe nazionale rumeno e beniamino del civilissimo Papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini).

Vlad attua la guerra psicologica e partigiana: fa trovare ai Turchi solo terra bruciata, sbarra loro la strada con palizzate di prigionieri impalati, attacca gli accampamenti di notte, causando migliaia di vittime, assalta le retroguardie ed i drappelli isolati, inoltre li sconfigge nelle battaglie campali di Giurgiu e di Turnu, respingendoli fino al Danubio.

Con l'esercito ormai ridotto ad un drappello di uomini sfiniti, abbandona la capitale (Tirgoviste) e si ritira sulle Alpi Transilvaniche, ove si arrocca nell'inespugnabile fortezza di Curtea de Arges.

Dopo un logorante assedio (nel quale perde la moglie) Vlad (alla fine del 1462) riesce a fuggire in Transilvania (divenuta possesso ungherese) ove si consegna al Re ungherese Mattia Corvino, che dapprima lo fa incarcerare per le sue efferatezze nel tetro castello di Bran (il castello di Dracula), poi lo vuole come collaboratore e ge-

Nel 1476 riesce, con l'aiuto degli Ungheresi, a ritornare sul trono di Valacchia (a soli 46 anni è già la terza volta); dopo due mesi forma un esercito e lo porta alla vittoria attaccando i Turchi nei pressi di Bucarest, ma in questa battaglia trova la morte, dopo aver ucciso cinque nemici combattendo in prima fila, come sempre.

La lotta dei Valacchi contro i Turchi verrà protratta con poca fortuna dal figlio Minhea il cattivo (morto in battaglia nel 1510) e dal nipote Mircea II il sanguinario, fino al 1521, anno in cui il Sultano Solimano il Magnifico inizia le sue inarrestabili conquiste che lo porteranno nel 1529 ad aver conquistato la Penisola Balcanica e l'Ucraina (arrivò ad assediare Vienna), nel 1534 il Medio Oriente fino al Golfo Persico, nel 1538 la Penisola Arabica fino allo Yemen, nel 1551 l'Africa settentrionale fino ad Algeri.

Come si è visto, Dracula fu certamente un despota sanguinario (fece impalare circa 100.000 persone in sei anni di regno), ma non un vampiro; per comprendere la sua "investitura" bisogna ripercorrere la storia del vampirismo.

In moltissime culture il Male è interpretato come diminuzione delle energie vitali e malattia, il Bene come vigore e salute.

Ecco che le forze del Male, le creature notturne, i non - morti (Nosferatu in romeno), sono esseri che si nutrono di fluidi umani che nell'immaginario collettivo sono l'espressione dell'energia vitale:

bevono sangue, nel Talmud la diavolessa Lilith si nutre del seme umano andato sparso; altri esseri, simili a loro, esistono nelle credenze popolari di Cina, Indonesia, Africa centrale, ecc.

La figura del vampiro si diffonde in Europa nel '400, ai tempi della caccia alle streghe, e da allora diviene una costante, seppur con qualche variazione col passar dei secoli.

Il vampiro è una figura diabolica, ma è costretto a vivere di notte, senza poter veder il Sole, senza poter amare; è un aristocratico decaduto che conduce una interminabile esistenza colma di tristezza. Ecco allora che il Romanticismo coglie questa figura nella sua disperazione, la fa sua, caricandola di nuovi connotati: il vampiro diviene colto, seduttore, intelligente, enigmatico; ben presto la figura del vampiro invade la letteratura ed il mondo del teatro: Goethe, con la sua "Sposa di Corinto" (1797), Byron (1813), Polydori (1819), Hoffmann (1821), Le Fanu (1872) si impegnarono in racconti aventi vampiri come protagonisti; anche nel teatro i vampiri prendono piede: si comincia con "Il vampiro" (Torino, 1801), per continuare con decine di drammi, opere liriche, commedie che nei decenni successivi invadono i teatri di Londra, Parigi, New York, Lipsia, ecc.

Ma nessuno di questi vampiri si chiama Dracula! Quando avviene l'identificazione?

In una notte del 1886 uno scrittore e critico teatrale di Londra, tale

spaventoso che lo impressiona tremendamente: uno spettro, proveniente dalla Transilvania, esce dalla tomba e lo insegue per bergli il sangue.

Stoker comincia ad indagare e gli sembra di riconoscere lo spettro in un'antica stampa raffigurante un sanguinario principe valacco chiamato Dracula, vissuto oltre quattro secoli prima: nel 1897 esce il libro che fa divenire Dracula un vampiro e la Transilvania un luogo "pericoloso" (in realtà il protagonista del libro ed il principe medioevale hanno in comune solo il nome: la maggior parte del libro si svolge in zone in cui Vlad non andò mai); l'opera vende milioni di copie, diviene un best-seller ed impressiona l'immaginario dei bambini, tra i quali vi sono quelli che 25 anni dopo diverranno attori e registi: nel 1922 Dracula è il protagonista del "Nosferatu" cinematografico di Schreck, nel 1931 Dracula è interpretato da Bela Lugosi, che fece tanti film e rappresentazioni teatrali (3 anni consecutivi a Broadway) da essere schiacciato dal successo e rinchiudersi pazzo, vestito di nero, nel suo castello.

Da allora Dracula e vampiro sono sempre più sinonimi, e decine di attori ne hanno interpretato i ruoli: Christopher Lee (decine di film negli anni '50-'60), Klaus Kinski, J. Fried, B. Atwater, Marty Feldman, Vincent Price, David Bowie, F. Langella, Jack Palance, David Niven e decine di altri.

VANDEA ABBANDONATA

Duecento anni fa oltre 200.000 credenti, contadini e sacerdoti insorti "nel nome di Dio e del RE" furono sterminati dai rivoluzionari.

Tutto cominciò il 18 Luglio del 1793.

Per troppi anni si sono consumati fiumi di inchiostro nell' esaltazione della rivoluzione francese e nella condanna di tutte quelle forze che si sono contrapposte ad essa; e non mi illudo certo con poche righe di poter cambiare delle menti formatesi sui libri "neo-illuministi" che hanno cresciuto la nostra coscienza storica.

Non provo neanche a rilevare quel filo rosso che unisce la rivoluzione francese con la

rivoluzione industriale e la rivoluzione d'ottobre, o a dimostrare la consequenzialità alla riv. franc. di capitalismo e comunismo, figli questi ultimi di un medesimo razionalismo esasperante, prodotti di un materialismo che uccide ogni valore per sopravvivere essa stessa. Ma non posso neppure tacere davanti alla vista di quelle masse di politici progressisti, ma anche conservatori (o tradizionalisti!) che accorsero a festeggiare i 200 anni della rivoluzione francese, rilevando tutt'al più che "potevano esserci meno morti" (parole di Andreotti). Questi stessi politici non hanno sprecato una sola parola sulla ricorrenza della rivolta vandeana, rivolta che è stata ricordata solo da alcune personalità religiose (i cardinali Biffi, Martini, Poupard, il teologo Messori e naturalmente il papa G. Paolo II), da qualche organizzazione come Alleanza cattolica o il Fronte della Gioventù e da pochissimi quotidiani o riviste.

Allora il minimo che posso fare è ricordare quel 18 Luglio del 1793, quando l'intera popolazione della Vandea rifiutò le logiche rivoluzionarie e si sollevò armandosi contro la rivoluzione francese. L'occasione per quella che da ora chiameremo "Insorgenza", fu data dal decreto della Convenzione del 23-2-1793 che ordinava la leva in massa contro le potenze europee; ma la reale ragione era il



profondo legame che univa il popolo del sud della Loira ai propri parroci, i quali rifiutavano di giurare fedeltà alla cosiddetta "costituzione civile del clero" e venivano perciò condannati alla ghigliottina.

A ciò si aggiungeva l'odio per le guardie nazionali, per i prefetti parigini e soprattutto per i nuovi proprietari terrieri che, cianciando di *liberté, égalité, fraternité*, si erano assicurati la privatizzazione delle terre; e così il 10 marzo del 1793 alcuni ufficiali si pongono a capo di un' insurrezione che presto si estende a tutto il sud della Loira.

In un primo momento non vi erano grandi città e neppure guarnigioni importanti, l' "esercito" era formato per la maggior parte da contadini armati di forconi ed i primi comandanti furono gli ufficiali Stofflet, Perdriau ed il valoroso e leale generalissimo Jacques Cathelineau (di professione commerciante). Grazie ad una perfetta conoscenza del territorio gli insorti ebbero ragione di piccole guarnigioni di "blu" e si procurarono così cannoni, mitraglie, fucili e pistole.

La cellula base di questa armata era la "comunità parrocchiale", formata da una o più Compagnie che si riunivano in Divisioni, ma nonostante questa precaria organizzazione, ben presto espugnarono tutte le piccole

città; esaltati da questi successi gli insorti che portavano cucito sulle giacche un pettorale col Sacro Cuore di Gesù e la scritta "*Vive le Roi*" ed il cui grido era "*pour Dieu et pour le Roi*", si rivolsero ai nobili locali, invitandoli ad unirsi alla rivolta; così arrivarono a capo dell' armata bianca, Charette, D'Elbéc, La Rochejacquelein, Lescure, e le vittorie si susseguirono.

Alla notizia che la confederazione decretava la condanna a morte di tutti gli insorti, la ribellione raddoppiò e Chatelineau si trovò a comandare un esercito di oltre 100000 uomini; le colonne parigine furono annientate una dopo l'altra fino alla grande vittoria di Saumur (9 - 6 - 1793) . La fortuna sembrava sorridere a Chatelineau, tanto più che in oltre due terzi dei dipartimenti francesi era in corso la rivolta federalista e Lione, Tolone, Marsiglia, Nimes e Tolosa erano in mano agli insorti.

Purtroppo il metodo "democratico" di comando (le grandi decisioni venivano votate dai generali), impedì a Chatelineau di realizzare il progetto di marciare su Parigi per liberare la regina ed il piccolo Luigi XVII; così la Convenzione ebbe il tempo di riorganizzarsi e Robespierre poté emanare i decreti del primo di agosto che sancivano lo sterminio dei vandeani. La parola d'ordine era: "che quella regione diventi un cimitero nazionale". Furono formate 12 colonne, le cosiddette colonne infernali; il loro simbolo erano 2 tibie bianche ed il loro incarico quello di distruggere la Vandea; non avrebbero dovuto rendere conto a nessuno del loro operato, ma per essere ancora più sicuri che queste avrebbero sparso il terrore (alla moda di Robespierre) esse vennero costituite arruolando la peggior feccia di Parigi "in maggior parte responsabili dei massacri del Settembre del 1792". Valga come esempio per tutti un rapporto ufficiale di un sindaco repubblicano della Foulière: "Il generale Grignon arrivò ad Essarts. Fece scannare gli ufficiali municipali in sciarpa tricolore, e ciò per un errore di nominativi che non mi dette il tempo di spiegargli. Nel resto della parrocchia fucilò a piene mani (...) alla

Frocelle mi offrì io di fornirgli una lista di colpevoli. Mi disse che era inutile. Fece sgozzare gli uomini del mio comune, violentò le donne (...) Soleva dire: Siamo maldestri, uccidiamo subito: bisognerebbe prima esigere il portafogli, poi il denaro sotto pena della vita; e quando si ha tutto in mano, ucciderli lo stesso".

Cathelineau era caduto eroicamente il 14 - 7 e gli era succeduto il giovanissimo (21 anni) Henry du Vergier, coraggiosissimo ma troppo "cavalleresco" per combattere contro persone che ragionavano in simil modo e facevano del terrore la propria arma migliore e che uccidevano senza distinzione di idee, sesso od età, forse per quell'idea di "*égalité*" che aveva loro insegnato la rivoluzione francese.

Lo scontro decisivo avvenne a Le Mans, dove le armate blu ebbero la meglio, ma non soddisfatte della vittoria iseguirono e massacrarono i fuggiaschi che scappavano insieme alle proprie famiglie: in 2 settimane furono sterminate oltre 80.000 persone fra uomini, donne e bambini. Ma l'ordine era la distruzione totale così le forze repubblicane si abbandonarono a nuovi saccheggi e massacri; ci rifiutiamo di credere ad alcuni tipi di uccisioni ed efferatezze riportateci da cronache del tempo, ma di sicuro sappiamo che i metodi di uccisione più in voga erano i seguenti: le Noyades (ovvero annegamenti nelle acque della Loira), seppellire vivi preti e uomini, rinchiudere donne e bambini in chiese che venivano poi date alle fiamme. Alla fine del massacro i morti erano oltre 200.000.

Non ho voluto commentare le idee ed i sentimenti che mossero gli insorti da una parte ed i repubblicani dall'altra, limitandomi ad una semplice cronaca dei fatti che però spero stimoli l'interesse ad approfondire l'argomento che è basilare per capire poi bene il significato di parole come comunismo, potere borghese, materialismo, razionalismo, democrazia...

Non dimenticate la Vandea
N.A.006

NUOVA GERARCHIA ROTOLANTICA

Al Concilio tenutosi a Selvapiana lo scorso Settembre è stato dato ai Rotolantes un nuovo assetto gerarchico, come ogni anno; un piccolo sconvolgimento all'interno del Tribunato: dopo 5 anni ne è uscito Riccardo Bonetti (di certo non per particolari demeriti quanto per il fatto che i posti a disposizione erano solo quattro), al cui posto è rientrato (dopo 3 anni) Gabriele Di Giovanni, addirittura nella carica di Presidente, spezzando l'egemonia di Cesare Dolcin e Marcello Mussini, che da 8 anni (dalla Fondazione) si alternavano alla presidenza, e che (benchè logorati dalle fatiche che tanto potere ha comportato) tuttora fanno parte del Tribunato; quarto Tribuno, per il terzo anno consecutivo, è Nicola Azzali, sempre più attivo all'interno del gruppo.

Segni di ripresa ed allargamento delle attività di gruppo vengono anche dalla rinnovata verve di Marco Storchi e dalla sempre maggior partecipazione di Federico Lugli e Gianluca Lasagni, quest'ultimo premiato con la promozione a Membro Interno.

Peccato per la classificazione di Andrea Prandi a Membro Esterno, del tutto comprensibile, del resto, per chi si trova sottoposto ad una incombente congiuntura nuziale!
Eccovi ora la situazione nel dettaglio:

PRESIDENTE	004	GABRIELE DI GIOVANNI
TRIBUNI	001	CESARE DOLCIN (VP)
	002	MARCELLO MUSSINI
	006	NICOLA AZZALI
MEMBRI INTERNI	003	MARCO STORCHI
	008	RICCARDO BONETTI
	009	ROBERTO BONETTI
	011	GIANLUCA LASAGNI
	012	FEDERICO LUGLI
	014	FRANCESCO STORCHI
MEMBRI ESTERNI	005	FABIO SCHIATTI
	007	ANDREA PRANDI
	013	ANDREA GIANFERRARI

Articolo apparso sulla Gazzetta di Reggio

La Cartoleria Moderna vola sempre più verso l'élite



La formazione della Cartoleria Moderna

LA CARTOLERIA Moderna sempre più in alto. In due anni, due promozioni consecutive nel campionato di pallavolo maschile. Un organico ben assortito e uno spogliatoio compatto sono state armi vincenti. Ha miscelato il tutto con indubbio talento l'allenatore Marco Foracchia, abile nella guida tecnica e nel rapporto umano. Il presidente Andrea Prandi sottolinea l'importanza dello sponsor, che al cospetto di prestigiosi traguardi è sem-

pre utile e determinante. La Cartoleria Moderna ha fornito i mezzi necessari per raggiungere la Prima Divisione ed è pronta a restare in sella per tentare un ulteriore passo avanti. Il vice presidente Riccardo Bonetti dice: «Siamo già al lavoro e con un piccolo ritocco faremo certamente bene anche quest'anno nella nuova categoria. La squadra è ambiziosa ed affiatata con due punte di diamante come Gabriele Di Giovanni e Roberto Bonetti.

SOTTO RETE

Cari lettori, con questa nuova rubrica, che verrà periodicamente ospitata nell'EX GREGE, gli autori, qui cimentati nell'insolita ma divertente veste di cronisti sportivi, cercheranno di tenerVi costantemente informati sull'odissea della squadra biancorossa impegnata tra gli innumerevoli ostacoli del campionato di I divisione.

Non ci limiteremo solo ad un me-ro resoconto delle partite o ad una secca analisi della classifica ma tenteremo, nei limiti delle nostre capacità, di farVi vivere un'avventura nuova trasferendo il Vostro pensiero e la Vostra anima all'interno delle palestre (i nostri campi di battaglia), raccontandoVi il quotidiano e l'insolito, il semplice e l'ardito, le sconfitte e le vittorie che circondano il gruppo di giovani atleti (def:uomini di corporatura robusta e forza straordinaria).

Queste pagine ospiteranno le firme più prestigiose del giornalismo sportivo (Robby e Luglio) e non (Cesare); da questo pulpito potrete udire i pareri di accreditati ed affermati tecnici, allenatori ed esperti (Baffo, Gamba, Forach), apprezzare l'opinione di un importante leader politico (Nik-Dux), nonché godere i commenti dei giocatori, del presidente, del vicepresidente, dell'allenatore, del direttore sportivo, del direttore tecnico, del general manager, del massaggiatore, del medico sociale e (finalmente) del bidello.

Come potrete rimanere quindi insensibili alle vicissitudini, agli impedimenti, ai traumi, ai dolori, ma anche alle gioie ed alle speranze

dei 12 provati fanciulli che, come un equipaggio di un vascello trascinato dai flutti e dalle correnti della tempesta, in un oceano ricco di scogli cerca con vigore ed ardore di raggiungere il placido porto, lavorano e faticano per ottenere la già idealmente meritata promozione.

Onore e gloria alla dorata fenice di fuoco (Gamba), il cui paragone ad Ercole è ampiamente riduttivo poiché ben più numerose fatiche lo hanno atteso e lo attenderanno; onore e gloria al mitico Baffo, così versatile, camaleontico ed infrangibile da poter essere validamente impegnato in ogni ruolo; onore e gloria ai fulcri centrali (Checco, Nik, Coado) che come alfieri su una scacchiera si muovono con automatismi collaudati ed efficaci; onore e gloria alle piumate ali (Marco, Robby & Rick) che, con la grazia del cigno, l'astuzia della gazza, la rapidità e la fierezza del falco, infliggono mortali sfregi agli avversari; onore e gloria al generoso M. Forach che con preziosi e saggi consigli è creatore e supremo regista di così mirabili prestazioni; sicuri delle valenti prestazioni dei nuovi amici onore e gloria ad Augusto ed Alessandro infine, abbagnato da cotanta luce, concedetemi, facendo sfoggiare arrogante immodestia, di ricordare la mia figura, anch'essa trascinata alla vetta da tali eroi.

"Oh...ragazzi...giovedì si fa un calzettone, eh...!?????"

002 M.M

CALENDARIO STAGIONE 1993/94 CAMPIONATO DI I° DIVISIONE MASCHILE

GIOVEDI	11/11/93	<u>MODERNA</u>	2 EFPE SERIGR.	21.45	LICEO MORO
VENERDI	19/11/93	TERMOIDR.	<u>MODERNA</u>	21.15	CADELBOSCO SOPRA
GIOVEDI	25/11/93	<u>MODERNA</u>	LE COLLINE	21.45	LICEO MORO
VENERDI	3/12/93	DIL PLAST	<u>MODERNA</u>	20.45	SAN POLO
GIOVEDI	9/12/93	<u>MODERNA</u>	THEO	21.45	LICEO MORO
MARTEDI	21/12/93	VIESSE	<u>MODERNA</u>	21.45	COMUNALE, CELLA
GIOVEDI	20/1/94	<u>MODERNA</u>	COLOR.CARIOCA	21.45	LICEO MORO
VENERDI	21/ 1/94	G.S.TAGLIATA	<u>MODERNA</u>	21.15	PIEVE DI GUASTALLA
GIOVEDI	27/ 1/94	<u>MODERNA</u>	ELETTRO-EVOLUZ.	21.45	LICEO MORO
VENERDI	4/ 2/94	COCCONI	<u>MODERNA</u>	21.20	CORREGGIO
VENERDI	11/ 2/94	TIME	<u>MODERNA</u>	21.15	REGGIOLO
<u>RITORNO</u>					
VENERDI	18/ 2/94	2 EFPE SER.	<u>MODERNA</u>	21.30	LUZZARA
GIOVEDI	24/ 2/94	<u>MODERNA</u>	TERMOIDRAUL.	21.45	LICEO MORO
VENERDI	4/ 3/94	LE COLLINE	<u>MODERNA</u>	21.30	PUIANELLO
GIOVEDI	10/ 3/94	<u>MODERNA</u>	DIL PLAST	21.45	LICEO MORO
VENERDI	18/ 3/94	THEO	<u>MODERNA</u>	21.30	RIO SALICETO
GIOVEDI	7/ 4/94	<u>MODERNA</u>	VIESSE	21.45	LICEO MORO
GIOVEDI	14/ 4/94	COL.CARIOCA	<u>MODERNA</u>	21.45	RUBIERA
GIOVEDI	21/ 4/94	<u>MODERNA</u>	G.S.TAGLIATA	21.45	LICEO MORO
VENERDI	22/ 4/94	ELETTRO-EV.	<u>MODERNA</u>	21.45	VILLA SESSO
GIOVEDI	5/ 5/94	<u>MODERNA</u>	COCCONI	21.45	LICEO MORO
GIOVEDI	12/ 5/94	<u>MODERNA</u>	TIME	21.45	LICEO MORO

ALLA GRANDE

Mancano ormai pochi giorni al fischio d'inizio del campionato maschile di I divisione e ci sembra opportuno spendere due parole sul Rotolantes Team.

Potremmo iniziare così: in due anni, due promozioni consecutive che hanno proiettato i nostri ragazzi verso l'élite, ma riteniamo sia l'espressione un po' troppo caricata.

Così, facendoci umili, ci limitiamo a considerare il conseguimento di un risultato che soltanto due anni addietro consideravamo utopia.

Noi, forti dell'esperienza di qualche campionato di CSI (livello amatoriale meno) competere con ambiziose società e per di più nel campionato di federazione? Ma non scherziamoci nemmeno su che facciamo più bella figura!!

E fu invece che nel lontano 1991, sotto il probabile effetto di qualche allucinogeno, il Rik e il Baffo decisero di tentare la grande avventura iscrivendo la squadra al campionato di III divisione.

Riuscirono non solo a coinvolgere niente popò di meno che il Forach, eroe di tante battaglie ed ora leader indiscusso della combriccola, ma trovarono anche uno sponsor (forse allora le allucinazioni erano all'ordine del giorno !!).

Dopo un avvio un po' in sordina, giustificato soprattutto dalla necessità di ricavare dei giocatori da dei "pellegrini", la squadra ha tro-

vato il giusto assetto, e cominciato a mietere un successo dopo l'altro.

Inutile dire che agli avversari non sono rimaste altro che briciole!

A dire la verità il campionato di II divisione ci ha visti protagonisti nel bene e nel male: siamo partiti - manco a dirlo - col piede sbagliato perdendo punti che avrebbero potuto costarci caro ai sensi della classifica finale. Poi, sistemati alcuni dettagli (il coach è abile non solo nella guida tecnica, ma anche nei rapporti umani) ci siamo rimessi in carreggiata e siamo riusciti ad acciuffare l'ultimo posto utile per la promozione.

E quest'anno? "Siamo già al lavoro da un paio di settimane, abbiamo provveduto a rinforzare l'organico grazie all'arrivo di Augusto Sazzi e posso assicurarvi che faremo il possibile per onorare questo nuovo impegno" -sottolinea il vicepresidente Bonetti Riccardo sotto l'occhio vigile della Bodenfia- "Non sarà ceto facile ripetere i risultati degli anni precedenti, il campionato è più competitivo, c'è gente dalla mano pesa e ci sono anche più partite, ma la cosa certo non ci spaventa."

Le ultime parole sono di ringraziamento per la cartoleria moderna, che da due anni ci segue e ci ha permesso di compiere il salto di qualità, dai bassifondi al grande volley spettacolo, e anche per quest'anno ha rinnovato l'accordo

Ah dimenticavo: un ringraziamento va anche a tutti coloro che hanno seguito e sostenuto la squadra nel corso del campionato, sobbarcandosi il peso di lunghe trasferte e sfidando la "curva" avversaria (ho

un po' esagerato, ma tutto serve a rendere più eroica la nostra impresa!!).

009 Robby

OLIMPIA

rubrica di Mitologia Classica

Dalla Creazione alla nascita di Zeus

La religione degli antichi Greci si pone sicuramente fra le più complesse ed articolate della storia dell'uomo, a causa degli infiniti agganci che essa aveva con la vita reale e le diverse versioni che ne esistono, dovuto questo al fatto che tali miti erano per lo più trasmessi oralmente.

Già il mito della creazione conta almeno sei diverse interpretazioni.

Quello olimpico, accettato ufficialmente, vede la Madre Terra (Gea) emergere dal Caos e generare nel sonno suo figlio URANO. Quest'ultimo, che probabilmente non aveva di meglio da fare, si unì alla madre e nacquero l'erba, gli alberi, i fiori, le bestie selvatiche e gli uccelli.

I primi figli della dea appena somiglianti agli uomini furono i tre Giganti Centimani: BRIAREO, GIGE e COTTO. Successivamente nacquero altri tre begli esemplari: i Ciclopi dall'unico occhio, dei quali Ulisse incontrerà i figli in Sicilia (vedi Polifemo). I loro nomi erano: BRONTE (tuono), STEROPE (fulmine) e ARGE (chiarore). Sembra che da quando Apollo li uccise, le loro ombre vaghino nelle caverne ai piedi del monte Etna (da notare che alle pendici del vulcano esiste tutt'ora un paese dal nome Bronte, protagonista della novella "La Libertà" di Verga).

Per ultimi Urano generò i Titani, anzi, generò sei Titani (CEO, CRIO, CRONO, GIAPETO, IPERIONE e OCEANO) e sei Titanesse (FEBE, MNEMOSINE, REA, TEA, TEMI e TETI).

Di nomi, per il momento, ne abbiamo fatti abbastanza, quindi ecco un breve riepilogo:

GEA

↓
URANO
↓ (Da Gea)

Giganti Centimani	Ciclopi	Titani	Titanesse
BRIAREO	BRONTE	CEO	FEBE
GIGE	STEROPE	CRIO	MNEMOSINE
COTTO	ARGE	CRONO	REA
		GIAPETO	TEA
		IPERIONE	TEMI
		OCEANO	TETI

Ma Gea, per vendicare i suoi figli Ciclopi che Urano aveva rinchiuso nel Tartaro, convinse gli altri figli ad assalire Urano, e Crono stesso (udite, udite!), preso il falchetto, evirò il padre. Gocce di sangue prodotto dalla ferita generarono le Erinni, le temutissime furie i cui nomi erano ALETTO, TISIFONE e MEGERA. Venivano raffigurate con in mano una torcia infuocata ed una frusta e la loro funzione principale era torturare coloro che si erano macchiati di un crimine odioso. In altre parole erano le raffigurazioni dei Rimorsi, salvo poi trasformarsi in bellissime fanciulle quando l'assassino si pentiva; in questo caso erano chiamate Eumenidi.

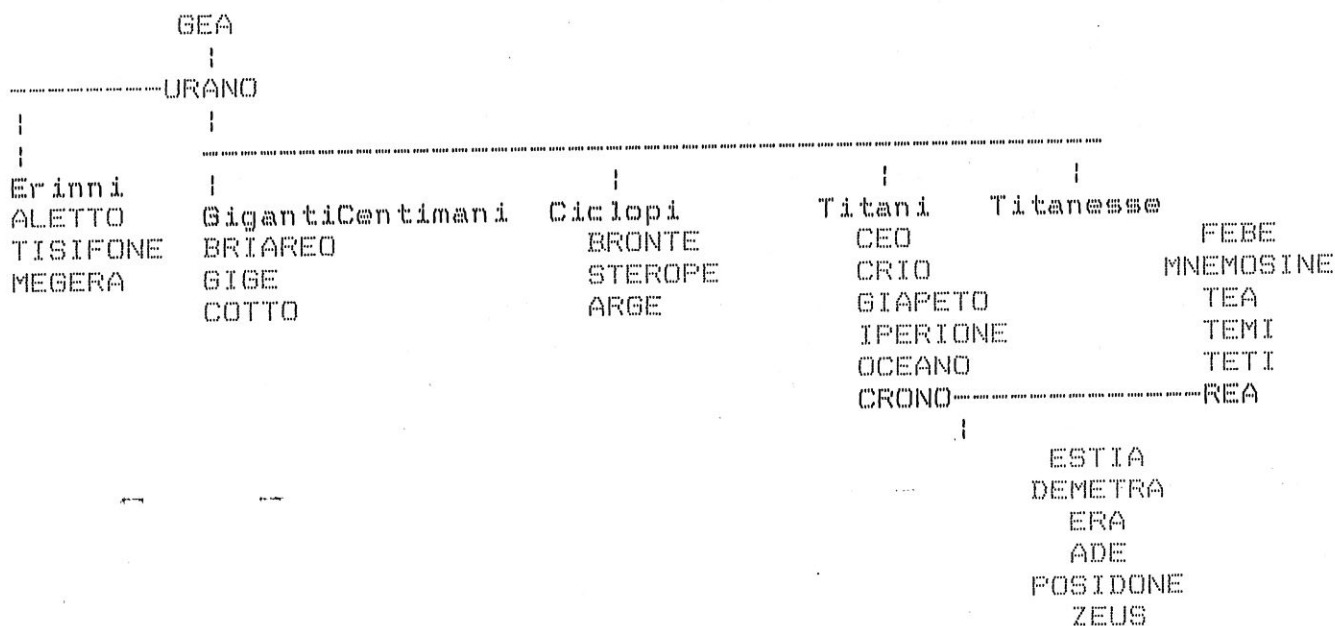
I Titani, in seguito, liberarono i Ciclopi dal Tartaro ed elessero Crono come sovrano. Non appena ebbe il potere Crono fece rinchiusere i fratelli nuovamente nel Tartaro e prese in moglie la sorella Rea,

Il sovrano dimostrò immediatamente strane inclinazioni al cannibalismo, cominciando a mangiare tutti i suoi figli appena nati. A parziale discolpa bisogna precisare che una antica profezia di Gea e di Urano morente diceva che Crono sarebbe stato spodestato da uno dei suoi figli.

Fu così che prima ESTIA, poi DEMETRA, ERA, ADE ed infine POSIDONE finirono nel capiente stomaco del padre.

Rea era furibonda, e ne aveva ben ragione!, e quando partorì ZEUS, il suo terzo figlio maschio, dopo averlo sostituito con una pietra che Crono mangiò senza troppi problemi, e dopo averlo tuffato nel fiume Neda, lo affidò alla madre Gea.

Costei portò Zeus a Litto, in Creta, e lo nascose nella grotta Dittea, sulla collina Egea, dove fu custodito dalle due ninfe dei frassini Adrastea ed Io, figlie di Melisseo e della capra Amaltea.



bibliografia.

I MITI GRECI - R.Graves (Longanesi & C.)

ELENA, ELENA, AMORE MIO - L.De Crescenzo (Mondadori)

GRANDE CONCORSO TOTOCATENA

Gli anni passano, i Rotolantes crescono, e non si sa mai che qualcheduno non finisca col farsi incastrare da qualche dolce pulzella di passaggio; da qui l'idea del concorso a lunga scadenza più appassionante, coinvolgente e sconvolgente che la storia ricordi: indovinare, entro la fine di quest'anno, l'anno in cui si sposterà ciascun Rotolantes !!!

La "schedina" del concorso (denominato TOTOCATENA, per le gravi conseguenze che il matrimonio comporta) è riportata sotto; le regole sono semplici: 1) su ogni scheda è possibile giocare una sola colonna od un solo sistema; 2) bisogna indicare l'anno nel quale si pensa che il Rotolantes si sposi; 3) sono validi gli anni dal 1994 al 2006 compresi, se si pensa che qualcuno sia ancora fortunatamente celibe nel 2006, si dovrà mettere il simbolo NS anzichè un anno; la scelta cade quindi tra 14 possibilità (13 anni e l'NS); 4) nei sistemi si possono giocare al massimo delle triple, cioè si può puntare al più su tre anni (o su due anni e l'NS) per ogni Rotolantes, quindi, ovviamente, anche giocando 13 triple, non si può essere sicuri di fare 13, in quanto per ogni Rotolantes potrebbe verificarsi uno degli 11 risultati rimanenti non selezionati per lui; 5) il costo di un sistema ammonta a £ 200 per ogni colonna + £ 50 per la schedina (per esempio: 2 triple ed 8 doppie costerebbero solo £ 460.850, 4 doppie la risibile cifra di £ 3.250); 6) saranno valide le sole schedine pervenuteCi entro il 31/12/1993; 7) il montepremi sarà così suddiviso: il 40% diviso tra le colonne che hanno realizzato il punteggio massimo, il 35% tra i secondi punteggi, il 25% tra i terzi; 8) le vincite saranno pagate il 2/1/2007, o la settimana dopo il matrimonio del Rotolantes che si sposterà per ultimo, nella malaugurata ipotesi che dovessimo sposarci tutti; 9) il montepremi sarà interamente custodito in un conto bancario a tassi elevati; 10) per ulteriori informazioni rivolgersi a CESARE DOLCIN - 0522/435237.

Visto che la maggior parte di noi ha compiuto l'insano gesto di giocare al Totocalcio, ove il montepremi è solo il 29% del giocato, mi aspetto che parteciperete numerosi e generosi ad un concorso in cui il valore attualizzato del montepremi corrisponderà a circa il 105% del giocato (peste e corna al Rotolantes che non "investirà" almeno un Bernini in una iniziativa che durerà un quindicennio, quando scrocia la medesima cifra ogni 15 giorni per rimpinzarsi come un porco al sabato sera).

Rotolantes copyright

All rights reserved

TOTOCATENA

Da giocare entro il 31/12/1993

Fine concorso : 31/12/2006

	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3
001 CESARE DOLCIN						
002 MARCELLO MUSSINI						
003 MARCO STORCHI						
004 GABRIELE DI GIOVANNI						
005 FABIO SCHIATTI						
006 NICOLA AZZALI						
007 ANDREA PRANDI						
008 RICCARDO BONETTI						
009 ROBERTO BONETTI						
011 GIANLUCA LASAGNI						
012 FEDERICO LUGLI						
013 ANDREA GIANFERRARI						
014 FRANCESCO STORCHI						

NOME _____ COLONNE _____ PREZZO _____
 COGNOME _____ PREZZO _____

AVVISO DI TRIBUNATO RELATIVO ALLA TERZA MOZIONE DI N.A. 006

Si avvertono tutti i rotolantes, gli amici e i conoscenti, che è intenzione del tribunato formare uno speciale schedario-libri consultabile da chiunque sia interessato, allo scopo di aiutare la "società" a noi vicina nella formazione-crescita culturale di ogni individuo.

Si prega per la buona riuscita di questo nobile scopo di far pervenire al tribuno Nicola Azzali l'elenco dei libri personali che si è disposti a concedere in prestito agli interessati.

E' duopo precisare che chiunque smarrisca, sciupi o trattenga per oltre 2 mesi un libro sarà tenuto a risarcire al proprietario del libro il prezzo di quest'ultimo (o ad acquistarne una copia identica)

Il Tribunale si dichiara garante di ciò.

Oltre ad indicare titolo ed autore del libro si prega di stilare anche una breve trama (o sommario) e relativamente un giudizio personale, al fine di aiutare gli interessati in una scelta ragionata dei libri da prendere a prestito. Il tutto deve avvenire secondo il seguente schema-esempio:

TITOLO:

NOTE:

PROPR.

GLI USA
VISTI DA VICINO

IL LIBRO E' UN DIARIO POLITICO DI UN UOMO CHE, ATTRAVERSO I PROPRI MOLTEPLICI INCARICHI POLITICI, HA SAPUTO TESSERE IMPORTANTI RELAZIONI ED "AMICIZIE" CON LE "PIU' GRANDI PERSONALITA'" DEGLI USA. IL LIBRO, PIACEVOLE E RICCAMENTE DOCUMENTATO, PARE IN DIVERSI

NICOLA
AZZALI

AUTORE:

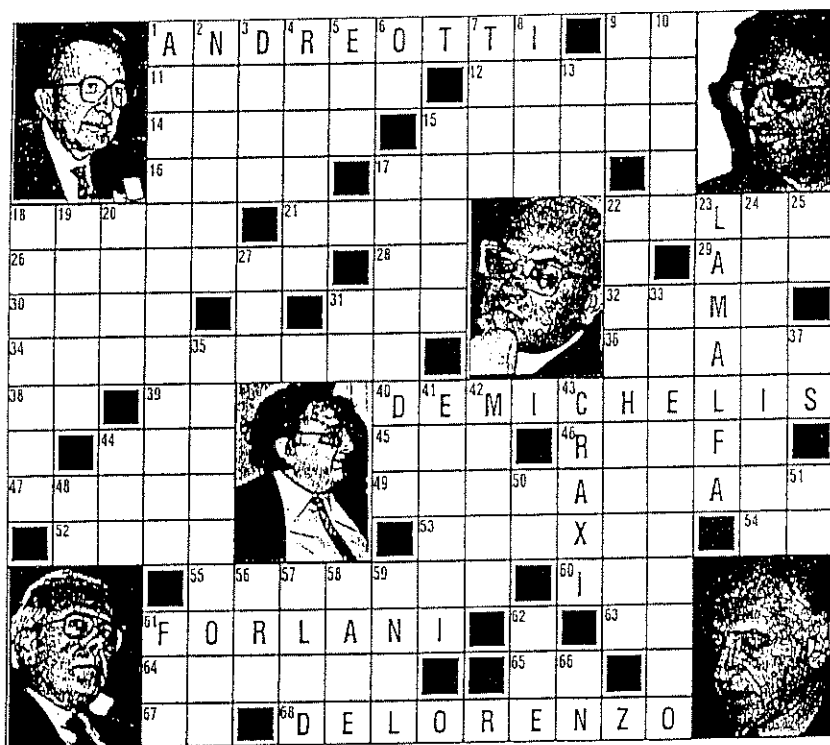
PUNTI UN VERO E PROPRIO INNO AL LIBERAL-CAPITALISMO, MA E' SICURAMENTE UTILE A MIGLIORARE LA CONOSCENZA DI CERTI AMBIENTI USA, DI CERTA POLITICA ATLANTICA DEGLI ANNI DAL '48 ALL' '88. E DELLA MENTALITA' QUANTO MENO DISCUTIBILE DEL SEN. ANDREOTTI.

G. ANDREOTTI

INIZIATIVA ALBUM

Si è pensato di creare un grande "Album Rotolantico", comprendente le foto di tutti noi da piccoli, poi nei gruppi di Catechismo, infine delle mitiche vacanze, dall'indimenticabile Casalino '85 al recente Vieste '93, snodandosi per giri in bici, feste, soggiorni, settimane bianche.

Chiunque sia d'accordo o abbia del materiale interessante si metta in contatto con Gamba al 322942.



• **ORIZZONTALI:** 1) IL "DIVO" GIULIO • 9) SIGLA DI BARI • 11) È SIMILE ALL'ABETE • 12) ANAGRAMMA DEGLI "ONORI" • 14) PANTALONI ALLA... • 15) NOTO "CRITICO D'ARTE" • 16) DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA • 17) L'ATTRICE "POZZI" • 18) ESILI DONNE • 21) CANZONE VOCALE TEDESCA • 22) PUO' ESSERE COMPRESSORE • 26) LO SONO LE FORZE AMICHE • 28) TRA ANTONIO E PIETRO • 29) IL "VERSO" DI TORO SEDUTO • 30) IL NOME DI GARDINI • 31) VI FU QUELLO MEDIO • 32) QUATTRO CONSONANTI DA GIRINO POMICINO • 34) PERSONA TROPPO POCO SERIA • 36) LO FECE IL BANCO AMBROSIANO • 38) LA FINE DI MAO • 39) MODENA IN AUTOMOBILE • 40) UN SOCIALISTA DANZANTE • 44) PREPOSIZIONE ARTICOLATA • 45) NON COMPLETAMENTE EBBRO • 46) ANAGRAMMA DI "FORSE" • 47) ANAGRAMMA DI UNA "LENZA" • 49) VI È SCOPPIATA UNA BOMBA A MILANO • 52) UN "PROFETICO" LEOPOLDO DELLA POLITICA ITALIANA • 53) KAREN, AUTRICE DE LA MIA AFRICA • 54) LA FINE DEI GUAI • 55) UN SOPRANNOOME DI ANDREOTTI • 60) UN PRINCIPIO DI ISTERIA • 61) L'ULTIMA RUOTA DEL C.A.F. • 63) VOCALI IN CELLA • 64) PUO' ESSERE GIUDIZIARIO • 65) BALDOVINO LO FU DEL BELGIO • 67) LA FINE DEL PALAZZO • 68) FU UN ARROGANTE MINISTRO DELLA SANITÀ

• **VERTICALI:** 1) SONO COSTRETTI A FARLO MOLTI POLITICI • 2) STA VENENDO A MOLTI ITALIANI • 3) L'INIZIO DI UN DRAMMA • 4) NEMICO, AVVERSARIO • 5) UN'ESCA INCOMPLETA • 6) VOCALI IN VOCE • 7) LA INDOSSANO I MAGISTRATI • 8) IL PAESE DEGLI AYATOLLAH • 9) IL PRINCIPIO DI BOBBIO • 10) L'UNITÀ IN DISORDINE • 13) SENTIMENTO DI RABBIA • 15) ELEMENTO CHIMICO • 17) ROD, STORICO RUSSO • 18) PUO' ESSERE UNA COMUNITÀ RELIGIOSA • 19) UN FORT IN AMERICA • 20) VERSO DEL DEGLUTIRE • 22) NE HANNO BENEFICIATO MOLTI POLITICI • 23) UN "ONESTO" REPUBBLICANO • 24) NON VA SCAMBIATA CON UNA LANTERNA... • 25) OGGI COMINCIA • 27) TOURING CLUB ITALIANO • 31) PRIMA DI ALAMEIN • 33) FATTO CONOSCERE • 35) LA PAROLA D'ORDINE DI UN "PENTITO" • 37) DUE LETTERE DEL KAISER • 41) L'INTERNO DI UN CARCERE ROMANO • 42) UN PEZZO DI MOLLUSCO • 43) SI FIRMAYA "GHINO DI TACCO" • 44) TRA OTTAVIANO E TURCO • 48) MENO DI ZERO • 50) LA FINE DI QUELLI • 51) ESERCITO ITALIANO • 56) QUI COMINCIA L'ERRORE • 57) UN GRUPPO DI ALLODOLE • 58) LA FINE DEL PRANZARE • 59) ENTE NAZIONALE DELL'ENERGIA ELETTRICA • 61) UN "NERO" COPRICAPO • 62) IL GIORNO NE HA VEN-